



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato «Codice»;

VISTO il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota del 09/07/2014 ricevuta il 10/07/2014, con la quale l’Ente Parrocchia di San Pietro Apostolo in Bisenti (TE) ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell’immobile denominato Chiesa Santa Maria degli Angeli;

VISTA l’istruttoria espletata dalla ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Abruzzo e dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo con nota prot. n. 1757 del 28/04/2015

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 25/06/2015 ha preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell’immobile denominato Chiesa di Santa Maria degli



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Angeli sito in provincia di Teramo, comune di Bisenti, in Piazza Vittorio Emanuele, distinto al C.F. al foglio 19, particella A, confinante con Piazza Vittorio Emanuele ad est, via Mazzini a nord, la particella n. 217 ad ovest e via Bartolomeo a sud, come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 12 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Chiesa di Santa Maria degli Angeli di pertinenza dell'Ente Parrocchia San Pietro Apostolo, sito in provincia di Teramo, comune di Bisenti, in Piazza Vittorio Emanuele, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Teramo – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 02/07/2015

P.C.R. n. 44/2015



IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

(Dott. Antonio Gagliardo)

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	CHIESA SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Regione	Abruzzo
Provincia	Teramo
Comune	Bisenti
Località	BISENTI
Cap	

Relazione Storico-Artistica

Introduzione. La città dalla fondazione ad oggi. Bisenti è un comune teramano posta su una altura lungo il corso del Fiume Fino, sito alle falde orientali del Gran Sasso, ha origini antichissime risalenti all'epoca romana. La leggenda la vuole come patria di Ronzio Filato. In un primo tempo fu chiamata "Visenti", poi "Visentium" ed infine "Bisenti". L'attuale conformazione del centro abitato presenta un tessuto urbano ottocentesco con numerosi resti dei secoli precedenti. Nel centro si riscontrano ancora elementi architettonici di forte interesse, ad esempio un poderoso passaggio voltato in un complesso di edifici costruiti, nelle loro parti originali, a ricorsi regolari di grosse pietre di fiume giustapposte quasi a secco. Al di sopra del passaggio, ad arco a tutto sesto, si notano, da entrambi i lati, tamponati nella muratura, archi gotici di un vecchio loggiato. La parte originaria del complesso è da far risalire al XV secolo, dello stesso periodo è la casa, che la leggenda vuole, di Ponzio Pilato. Si tratta di un lacerto di struttura voltata a tutto sesto, eseguito con pietre di fiume legate con poca malta, inglobata in una costruzione di epoca successiva. Fino agli inizi del XIX secolo, tutte le abitazioni erano realizzate con la stessa tecnica, pietre di fiume appena lavorate, con architravi lignei sovrapposte alle aperture. Dell'antico borgo incastellato sopravvive un'alta torre medioevale, molto ricostruita, a pianta quadrata realizzata con la stessa tecnica in uso fino al XX secolo. Il basamento presenta una leggera scarpa e sono quasi del tutto inesistenti diafani di collegamento ed ammortamento delle pareti in elevato della torre. Lungo i moderni contrafforti perimetrali, è la Fonte Vecchia, che probabilmente ingloba i resti della allora badia di S. Salvatore, già esistente nel 1324, e officiata fino al 1626. Nella piazza principale si trova la quattrocentesca Casa Badiale dei Celestini. A pianterreno un bellissimo portico con due ampi arconi a sesto acuto ribassato con ghiera a mattoni, un basso rilievo presenta un simbolo araldico che porta data del 1479. La chiesa di Santa Maria degli Angeli Nella stessa piazza, Vittorio Emanuele III, sorge la chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli, le forge attuali sono quelle pervenuteci dopo le trasformazioni settecentesche. Le attuali forme della chiesa sono barocche, viene annoverata tra le maggiori basiliche del territorio abruzzese, ed è persino riportata in una piastrella a mosaico, posta ad un angolo della Basilica di San Pietro a Roma. L'attuale costruzione settecentesca è frutto di un ampliamento dell'edificio precedente risalente al XV secolo. L'antica chiesa era realizzata ad unica navata con nicchie laterali contenenti statue, copertura a capriate a vista e rosone in pietra centrato in facciata, rosone successivamente riposizionato sul nuovo campanile posto a sinistra della chiesa. Erroneamente la ricostruzione barocca della chiesa fu attribuita a Giovanni Fontana, da studi e documenti pubblicati dal Franco Battistella, si evince che la realizzazione dell'opera deve essere attribuita a l'architetto De Sio, i lavori iniziarono nel 1786, mentre il progetto è da collocare intorno al 1782, in quell'anno vennero inviati a Napoli la relazione e il preventivo di spesa, entrambi a firma del De Sio, chiedendo il regio assenso, che fu rilasciato nel 1783. I lavori furono completati nel 1798. Particolare risalto il De Sio conferì al campanile realizzata a cuspide periforme d'impronta romana, che con le sue forme ed altezza caratterizza lo sky-line del borgo, diventando punto di

attrazione con la sua sagoma molto ben delimitata da effetti chiaroscurali delle membrature, ripreso dal Francia nella realizzazione del campanile della chiesa matrice di Orsogna. La chiesa attuale, è considerata tra le più belle chiese barocche d'Abruzzo con un bel campanile a cuspidi. Per tutto il XIX secolo la chiesa non è stata oggetto di lavori di restauro, solo piccole manutenzioni, invece nel '900 subisce danni causati dalle guerre, soprattutto durante la seconda, dove in occasione dei restauri si approfittò ad adeguare liturgicamente la nuova chiesa, procedendo allo smontaggio della sua imponente balastra presbiteriale e delle pedane degli altari laterali. L'interno della chiesa, a navata unica, è movimentato da lesene, cornici aggettanti, modanature e arconi delle cappelle laterali. Le volte a vela sono decorate da tre grandi ovali affrescati attribuiti alla bottega del Giacinto Diano, che rappresentano Il giudizio di Salomone, il miracolo dell'acqua di Mosè e Eliodoro cacciato da tempio. Ad uno dei suoi aiuti, Giovannangelo Ronzi si attribuisce la pala d'altare raffigurante l'Assunzione della Vergine. Nella chiesa è conservata la statua in terracotta della Madonna in Adorazione, del XVI sec., un tempo policroma, (sottoposta a doratura all'inizio ottocento), attribuibile a Giovan Francesco Gagliardelli. La croce processionale, in argento, è databile intorno alla seconda metà del cinquecento. L'organo è stato costruito nel 1800 ed è opera di Gennari di Rovigo. Su una cappella del lato sinistro, si nota un piccolo medaglione, con tela settecentesca, raffigurante Sant'Emidio che reca in mano il paese di Bisenti. In fondo a sinistra è situata la sacrestia inizialmente usata come casa del cappellano. Nel 1992 è stato restaurato il campanile e successivamente la copertura della navata principale. Il Responsabile del procedimento: arch. Claudio Ciofani Bibliografia F. BATTISTELLA, Note su alcune fabbriche attribuite a Francesco Di Sio architetto napoletano attivo in Abruzzo tra il settimo e il nono decennio del XVIII secolo, in «Rivista abruzzese» Annata XLII (1989), N. 2, Lanciano 1989; AA.VV., Dalla valle del Piomba alla valle del basso Pescara, Collana Documenti dell'Abruzzo tramano V. I e 2, Luisa Franchi dell'Orto e Claudia Voltaggio (a cura di), Fondazione TERCAS spa. Poligrafica Mancini Sambuceto di San Giovanni Teatino - CH, Teramo 2001.



